



## Storia del Museo

La Polledrara di Cecanibbio si trova a ca. 22 km da Roma fra le vie Aurelia e Boccea. Il giacimento venne individuato nel 1984 nel corso del progetto di ricognizione delle presenze preistoriche e protostoriche del territorio di Roma promosso dalla Soprintendenza Archeologica di Roma.

Lo scavo iniziato nel 1985 è stato completato nel 2014; il giacimento è stato musealizzato ed è aperto al pubblico su prenotazione. Su un'area di oltre 900 mq è stata rimessa in luce una paleosuperficie attribuibile al letto di un piccolo corso d'acqua inciso in un banco di tufite granulare compatta. Sul paleoalveo sono distribuite alcune migliaia di resti faunistici, associati a strumenti in selce e osso. I resti faunistici sono riferibili essenzialmente a grandi mammiferi, con prevalenza di elefante antico (*Palaeoloxodon antiquus*), bue primigenio (*Bos primigenius*) e cervo elafò (*Cervus elaphus*), più rari il bufalo d'acqua europeo, il rinoceronte, la lepre, il cavallo, il cinghiale, il lupo, la volpe; compaiono, inoltre, anfibi, rettili (tra cui tartarughe di acqua e di terra) e uccelli acquatici.

Le ossa, anche di grandi dimensioni sono state trasportate durante le fasi di piena del corso d'acqua e poi depositate sul fondo al calare della corrente. Successivamente il progressivo impaludamento dell'alveo per l'accumularsi di sedimenti fluviali ha portato alla formazione di aree con acque stagnanti e ricche di fango nelle quali sono rimasti intrappolati alcuni elefanti, uno dei quali conserva chiare tracce di sfruttamento della carcassa a fini alimentari da parte dell'uomo.

La presenza umana è documentata oltre che dai numerosi strumenti, anche dalle tracce di macellazione e fratturazione intenzionale delle ossa e dalla presenza di un molare deciduo riferibile a *Homo heidelbergensis*. Il giacimento può essere collocato cronologicamente intorno ai 320.000 anni fa.

L'interesse scientifico del giacimento e la sua importanza per la ricostruzione delle fasi più antiche del popolamento e delle caratteristiche paleo-ambientali del territorio di Roma ha determinato la necessità di preservare e valorizzare il deposito. Il progetto di musealizzazione dell'area, pensato per restituire alla collettività le testimonianze del proprio passato, è stato avviato nel 2000 e consente, attraverso l'ausilio di pannelli didattici e di fondali scenografici, collocati su due pareti interne dell'edificio, di riprodurre il paesaggio antico, di approfondire la storia del giacimento e l'evoluzione dell'ambiente. Malgrado la ricchezza del deposito ed il suo potenziale informativo, il Museo è ancora poco conosciuto. La Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale di Roma, per far conoscere i risultati delle ricerche scientifiche e avvicinare i cittadini al proprio patrimonio culturale, ha avviato una serie di attività di valorizzazione e promozione del Museo. Nell'ambito di tale programma si inserisce l'iniziativa volta alla creazione del nuovo logo del Museo paleontologico de **La Polledrara di Cecanibbio**, che intende partire dai vostri suggerimenti e dalla vostra partecipazione, per realizzare un'immagine che identifichi in maniera efficace e originale il museo, il suo contenuto ed il rapporto con il territorio.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito del museo:  
<http://archeoroma.beniculturali.it/book/export/html/1052>

Per le visite:

<http://archeoroma.beniculturali.it/siti-archeologici/polledrara-cecanibbio>

